

Deliberazione della Giunta Regionale 11 settembre 2020, n. 2-1914

Tavolo di confronto degli Oratori piemontesi di cui alla DGR 9 luglio 2020, n.3-1637. Approvazione degli indirizzi operativi per la gestione in sicurezza nella fase 2 dell'emergenza Covid- 19 delle attività di tipo oratoriale dall'ente Parrocchia e dagli Istituti cattolici in favore di bambini e adolescenti.

A relazione dell'Assessore Caucino:

Premesso che:

- la Legge 8 novembre 2000, n.328 rubricata "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", all'art. 1, comma 4, statuisce che *"gli enti locali, le regioni e lo Stato, nell'ambito delle rispettive competenze, riconoscono e agevolano il ruolo degli organismi non lucrativi di utilità sociale, degli organismi della cooperazione, delle associazioni e degli enti di promozione sociale, degli organismi della cooperazione, delle associazioni e degli enti di promozione sociale, delle fondazioni e degli enti di patronato, delle organizzazioni di volontariato, degli enti riconosciuti delle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese nel settore della programmazione, nella organizzazione e nella gestione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"*;

- la Legge 1 agosto 2003, n. 206 recante *"Disposizioni per il riconoscimento della funzione sociale svolta dagli oratori e dagli enti che svolgono attività similari e per la valorizzazione del loro ruolo"* all'art. 1, comma 1, ha confermato, a livello nazionale, che *"In conformità ai principi generali di cui al capo I della legge 8 novembre 2000, n. 328, e a quanto previsto dalla legge 28 agosto 1997, n.285, lo Stato riconosce e incentiva la funzione educativa e sociale svolta nella comunità locale, mediante le attività di oratorio o attività similari, dalle parrocchie e dagli enti ecclesiastici della Chiesa cattolica, nonché dagli enti delle altre confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato un'intesa ai sensi dell'art. 8, terzo comma, della Costituzione, ferme restando le competenze delle regioni e degli enti locali in materia"*;

- sono state emanate il 17 maggio 2020 le "Linee guida per la gestione in sicurezza di opportunità organizzate di socialità e gioco per bambini e adolescenti nella fase 2 dell'emergenza COVID-19" del Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

- sono state emanate l'11 giugno 2020 le "Linee guida per la gestione in sicurezza di opportunità organizzate di socialità e gioco per bambini e adolescenti nella fase 2 dell'emergenza COVID-19" all'interno dell'allegato n. 8 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, 17 maggio 2020, d'intesa con Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Ministero dell'Istruzione, Ministero della Salute, Ministero per le politiche giovanili e lo sport, Dipartimento per le pari opportunità e la famiglia, Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, Unione province d'Italia, Anci ed il contributo scientifico della Società Italiana di Pediatria Istituto degli Innocenti;

- la Giunta Regionale ha approvato la Deliberazione 29 maggio 2020, n. 26-1436 "Approvazione della nuova disciplina per la programmazione e gestione in sicurezza dell'attività dei Centri estivi per bambini ed adolescenti nella fase 2 dell'emergenza Covid-19" in attuazione del D.P.C.M. del 17.5.2020, All.8 e sospensione per l'anno 2020 dell'applicazione della D.G.R. n. 11-6760 del 20.4.2018";

- sono state emanate il 7 agosto 2020 le "Linee guida per la gestione in sicurezza di opportunità organizzate di socialità e gioco per bambini e adolescenti nella fase 2 dell'emergenza COVID-19.

Nuove opportunità per garantire ai bambini ed agli adolescenti l'esercizio del diritto alla socialità ed al gioco" all'interno dell'allegato n. 8 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, 7 agosto 2020, d'intesa con Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Ministero dell'Istruzione, Ministero della Salute, Ministero per le politiche giovanili e lo sport, Dipartimento per le pari opportunità e la famiglia, sentito il Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome;

- vista l'Ordinanza ai sensi dell'art. 32, comma 3, legge 23 dicembre 1978, n. 833 in materia di igiene e sanità pubblica, del Presidente della Giunta regionale n. 85 del 10.8.2020 prorogata con Ordinanza n. 92 del 7.9.2020, con la quale al punto 9) sono state fornite le disposizioni attuative per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid 19 per l'accesso di bambini e ragazzi a luoghi destinati allo svolgimento di attività ludiche, ricreative ed educative, anche non formali, al chiuso o all'aria aperta, con l'ausilio di operatori cui affidarli in custodia e con obbligo di adottare appositi protocolli di sicurezza predisposti in conformità alle disposizioni regolamentari deliberate dalla Giunta regionale.

Dato atto che:

- la Giunta Regionale ha adottato la Deliberazione 9 luglio 2020, n. 3-1637 "Approvazione dello schema di Protocollo d'intenti tra la Regione Piemonte e la Regione Ecclesiastica Piemontese sullo specifico valore educativo degli Oratori" al fine di riconoscerli come patrimonio formativo/educativo che le Parrocchie e gli Enti ecclesiastici mettono a servizio del proprio territorio;

- nella deliberazione sopracitata è stata prevista la costituzione di uno specifico "Tavolo di confronto degli Oratori piemontesi" con la Regione Piemonte per affrontare congiuntamente, in sinergia di intenti, le finalità educative degli Oratori nella fase 2 dell'emergenza della pandemia da Covid-19;

- nell'ambito dei lavori del sopracitato tavolo è emersa fortemente dalla gran parte degli enti ecclesiastici l'esigenza di disporre degli indirizzi operativi regionali per orientare lo svolgimento delle attività di tipo oratoriale, che si realizzeranno a conclusione delle opportunità fornite dai Centri estivi;

vista la Legge regionale dell'11 novembre 2002 n. 26 art.1 con la quale la Regione Piemonte ha inteso riconoscere e promuovere "la funzione educativa, formativa, aggregatrice e sociale svolta dall'ente Parrocchia, dagli Istituti cattolici e dagli altri enti di culto riconosciuti dallo Stato attraverso le attività d'oratorio, soggetto sociale ed educativo delle comunità locali, finalizzate alla promozione, all'accompagnamento ed al sostegno della crescita armonica dei minori, degli adolescenti e dei giovani, anche portatori di handicap, che vi accedano spontaneamente";

osservato che l'art. 3 della medesima legge, riconosce la titolarità delle Parrocchie e degli altri soggetti di cui all'art. 1 ad essere promotori di programmi, azioni ed interventi da realizzarsi nell'ambito di tale funzione attraverso interventi per la diffusione dello sport, la promozione di attività culturali e di tempo libero al fine di prevenire e combattere l'emarginazione sociale, il disagio, anche causato da inabilità e la devianza in ambito minorile.

Ritenuto opportuno quindi definire, anche alla luce della funzione educativa, formativa, aggregatrice e sociale svolta dall'ente Parrocchia e dagli Istituti cattolici, degli indirizzi operativi per la gestione in sicurezza nella fase 2 dell'emergenza Covid-19 delle attività di tipo oratoriale in favore dei bambini, adolescenti e giovani, con particolare riferimento ai seguenti temi:

- definizione di una molteplicità di sedi e luoghi abilitati ad ospitare le attività di tipo oratoriale, al fine di moltiplicare le opportunità a disposizione dei bambini e adolescenti del territorio regionale;
- prevedere una dotazione di personale e di volontari impegnati nelle attività di tipo oratoriale in numero adeguato per quantità alle diverse esigenze legate all'espletamento del servizio in sicurezza nonché per assicurare un ottimale rapporto numerico personale educativo/minori;
- prevedere specifiche modalità per l'accesso dei minori agli Oratori/ Centri parrocchiali;
- fornire indirizzi per l'applicazione di un protocollo sanitario per la gestione in sicurezza delle attività di tipo oratoriale, nonché per la formazione degli operatori.

Preso atto della condivisione espressa via e-mail in data 7 settembre 2020 dalla Direzione Sanità e Welfare- Piano Regionale della Prevenzione e Settore Programmazione dei Servizi Sanitari e Sociosanitaria, sui contenuti del documento di indirizzi per la gestione in sicurezza nella fase 2 dell'emergenza Covid-19 delle attività di tipo oratoriale di cui all'allegato A parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Ritenuto pertanto opportuno approvare tali indirizzi per la gestione in sicurezza nella fase 2 dell'emergenza Covid-19 delle attività di tipo oratoriale svolte dall'Ente parrocchia, dagli Istituti cattolici in favore dei bambini, adolescenti, di cui all'allegato A quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

dato atto che nessun onere economico aggiuntivo deriva all'Amministrazione regionale dall'adozione del suindicato atto.

Tutto ciò premesso;

vista la Legge 8 novembre 2000, n. 328;

vista la legge 1 agosto 2003, n. 206;

vista la L.R. 11 novembre 2002, n. 26;

vista la L.R. n. 1/2004;

vista la D.G.R. n. 26-1436 del 29.5.2020;

vista la D.G.R. n. 3-1637 del 9.7.2020;

visto il D.P.G.R. n. 85 del 10.8.2020;

visto il D.P.G.R. n. 92 del 7.9.2020;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016.

La Giunta regionale, a voti unanimi resi nelle forme di legge;

delibera

- di approvare gli indirizzi per la gestione in sicurezza nella fase 2 dell'emergenza Covid-19 delle attività di tipo oratoriale svolte sul territorio della Regione Piemonte dall'ente Parrocchia e dagli Istituti cattolici, in favore dei bambini e adolescenti di cui all'allegato A quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale;
- di dare mandato ai Settori competenti della Direzione Sanità e Welfare l'adozione di tutti i provvedimenti attuativi della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art.5 della L.R. 22/2010.

(omissis)

Allegato

ALLEGATO A

Indirizzi operativi per la gestione in sicurezza delle attività di tipo oratoriale svolte dall'Ente Parrocchia e dagli altri Istituti cattolici in favore di bambini, e adolescenti nella fase 2 dell'emergenza Covid-19.

Il servizio di Oratorio/Centro Parrocchiale svolto dall'ente Parrocchia e dagli Istituti cattolici, si configura come un insieme di attività educative, formative, sportive, aggregative e sociali strutturate nel tempo libero, che si realizzano con periodicità, anche parallelamente al periodo dell'attività scolastica sia a distanza che in presenza e dei servizi educativi, in favore di bambini/e, adolescenti e giovani, coinvolgendoli in esperienze di aggregazione, di formazione sia religiosa sia umana finalizzate all'armonico sviluppo delle potenzialità individuali.

Le attività di tipo oratoriale si pongono altresì la finalità di prevenire e contrastare l'emarginazione sociale, il disagio e la devianza minorile.

Le presenti disposizioni hanno l'obiettivo di conciliare, nella attuale fase dell'emergenza COVID-19, opportunità strutturate di socialità, formazione sia religiosa sia umana nonché di gioco per bambini, adolescenti e giovani con la necessità di garantire condizioni di tutela della salute loro e delle loro famiglie.

1. Destinatari

Gli Oratori, Centri Parrocchiali svolti dall'ente Parrocchia e dagli Istituti cattolici possono accogliere bambini a partire dai 6 anni di età, adolescenti e giovani, anche disabili, che vi accedono spontaneamente.

2. Sedi e localizzazione

Gli Oratori/Centri Parrocchiali svolti dall'ente Parrocchia e dagli Istituti cattolici operanti nel territorio regionale, esclusivamente diurni, possono essere attivati in strutture o immobili o aree che dispongano dei requisiti di agibilità ai sensi del D.P.R. 380/2001 e s.m.i., a condizione che siano in grado di garantire le funzionalità necessarie, in termini di spazio per le attività all'interno e all'esterno, servizi igienici, spazi per servizi generali.

Se le attività si svolgono in locali o aree fruite da altri utenti, le attività destinate ai minori dovranno essere debitamente isolate e circoscritte. In caso di attività in spazi chiusi, è raccomandata l'aerazione abbondante dei locali, con il ricambio di aria che deve essere frequente. (cfr.DPCM 7.8.2020)

Oltre ai requisiti generali sopra detti l'immobile o l'area ospitante le attività di tipo oratoriale deve disporre di idoneo riparo, di cassetta di primo soccorso e di un numero sufficiente di servizi igienici che consenta di mettere in atto le indicazioni atte alla prevenzione del contagio, nonché deve essere possibile identificare una "zona filtro" per gli operatori/animatori e per gli utenti (per il triage ed operazioni di vestizione/svestizione anche relativa all'utilizzo dei DPI).

Le verifiche sulla funzionalità dell'organizzazione dello spazio ad accogliere le diverse attività programmate non possono prescindere dalla valutazione dell'adeguatezza di ogni spazio o area dal punto di vista della sicurezza.

La struttura deve essere dotata di idonea segnaletica e/o affissione di materiale informativo educativo, possibilmente con pittogrammi affini all'utenza, rispetto alle indicazioni igienico comportamentali da tenere per contrastare la diffusione di SARS-CoV-2.

3. Capacità ricettiva

Ogni gestore della struttura, tenendo conto degli ambienti a disposizione, sia interni sia esterni, e del numero di operatori di cui dispone, deve valutare il numero dei minori che è in grado di accogliere ogni giorno, considerando il rispetto del distanziamento fisico.

In ogni caso la capacità ricettiva non può superare, di norma, i 100 posti. Qualora gli ambienti e gli spazi a disposizione consentano di superare i 100 posti, l'attività di tipo oratoriale dovrà essere organizzata in moduli distinti, all'interno di ciascun dei quali dovrà essere garantito il rispetto di tutte le indicazioni di cui alla presente disciplina.

Devono essere organizzati piccoli gruppi, con riferimento all'organizzazione di una pluralità di spazi diversi per lo svolgimento delle diverse attività in programma, prestando attenzione a non variare la composizione dei gruppi, nonché ad evitare durante le attività possibili contatti tra gruppi diversi di minori.

A tale scopo, dovranno essere individuate distinte fasce relative all'età della scuola primaria (dai 6 agli 11 anni) e della scuola secondaria (dai 12 ai 17 anni).

4. Organizzazione delle attività

In considerazione della necessità di garantire il distanziamento fisico prescritto dalla normativa vigente, è fondamentale sia l'organizzazione delle attività in piccoli gruppi stabili per l'intera durata dell'attività sia l'organizzazione di una pluralità di diversi spazi o aree per la realizzazione delle attività ludico ricreative, di educazione non formale e di educazione all'aperto, in programma.

Andranno favorite il più possibile le attività all'aperto, tenendo conto di adeguate zone d'ombra, e l'organizzazione per turni dell'utilizzo degli spazi comuni in funzione della numerosità e delle dimensioni degli ambienti.

Tutte le attività devono essere organizzate garantendo il necessario distanziamento sociale (distanza interpersonale di almeno un metro) e senza lo scambio di oggetti. Sono vietate le feste.

Per potenziare la funzione educativa e sociale delle attività che verranno sviluppate, è possibile prevedere momenti di intersezione con soggetti, enti ed istituzioni che possano apportare contenuti specifici capaci di contribuire all'arricchimento dell'offerta a fini educativi e formativi, da svolgersi anche sul territorio.

5. Personale

La dotazione di personale/operatori/volontari degli Oratori/Centri Parrocchiali/ svolti dall'ente Parrocchia e dagli Istituti cattolici deve prevedere:

- un coordinatore responsabile delle attività educative, ricreative e gestionali, di età non inferiore a 18 anni, con esperienza almeno triennale debitamente documentata di educazione di gruppi di minori, che può essere il coordinatore fino ad un massimo di 3 Oratori/Centri Parrocchiali;
- operatori e/o volontari di età non inferiore a 18 anni secondo quanto di seguito dettagliato;
- personale e/o volontari ausiliari in numero adeguato per quantità alle diverse esigenze legate all'espletamento organizzativo del servizio.

Sempre in via complementare, ferma restando la presenza minima di personale sopra individuato, è prevista la presenza di animatori adolescenti della fascia 16/17 anni di età, opportunamente

formati, per il supporto alle attività in favore del gruppo di minori e da non considerare ai fini del calcolo del rapporto personale educativo/minori.

Rapporto personale educativo e minori:

-per i minori in età 6/11 anni: un adulto ogni 8 minori

-per i minori in età 12/17 anni: un adulto ogni 10 minori.

Ai fini dell'inserimento dei minori nei gruppi, viene considerata l'età al momento dell'iscrizione alle attività di tipo oratoriale.

Oltre alla definizione organizzativa del rapporto numerico, occorre operare per garantire il suo rispetto per l'intera durata delle attività, tenendo conto delle prescrizioni sul distanziamento fisico previste dalla vigente normativa.

Al fine di garantire l'appropriatezza dell'intervento, l'inserimento di un minore disabile deve essere valutato in riferimento alla sua condizione di ciascun minore, così come devono essere attentamente valutate le attività da proporre, mantenendo adeguati livelli di sicurezza.

Ferma restando la composizione stabile di ciascun piccolo gruppo, è possibile avvalersi di operatori ed esperti per la realizzazione di laboratori ed attività tematiche specifiche, che possono ruotare nella conduzione di tali attività, proponendole di volta in volta presso ciascun gruppo, sempre nel rispetto del protocollo sanitario.

Il Responsabile della struttura, o suo/i delegato/i identificato/i in modo formale, è il referente per la prevenzione e controllo delle infezioni correlate alla assistenza (ICA) e, specificatamente per le infezioni da COVID-19, deve gestire le operazioni di informazione, formazione e controllo di tutto gli operatori.

Il responsabile deve impiegare strategie diverse per informare e incoraggiare rispetto a comportamenti che riducano il rischio di diffusione del contagio dal virus.

6. Formazione degli operatori

Tutto il personale, dipendente e volontario, deve essere formato sui temi della prevenzione di COVID-19, nonché per gli aspetti di utilizzo dei dispositivi di protezione individuale e delle misure di igiene e sanificazione.

E' opportuno che tutti gli operatori siano preventivamente messi a conoscenza dello spazio in cui andranno ad operare, le opportunità che esso offre rispetto all'età dei minori che accoglierà, in modo utile alla programmazione delle diverse attività da proporre e condividere con gli stessi.

Rispetto alla formazione degli operatori e dei volontari sui temi della prevenzione di COVID-19, nonché per gli aspetti di utilizzo dei dispositivi di protezione individuale e delle misure di igiene e sanificazione, ciascun titolare dell'attività di tipo oratoriale deve coordinarsi con l'ASL di riferimento territoriale e/o gli enti locali per la realizzazione di una formazione unica ed omogenea nei contenuti, nonché per la definizione di eventuali protocolli di sicurezza.

I gestori e gli operatori, educatori e animatori, salvo specifiche attività formative, possono altresì fruire dei corsi on line erogati dall'Istituto Superiore di Sanità sulla propria piattaforma istituzionale di formazione on line a distanza (<http://eduiss.it>)

7. Accesso all' Oratorio/Centro Parrocchiale e priorità

L'accesso alla struttura da parte di chiunque, operatori, addetti (anche volontari e animatori), utenti, famigliari (anche questi ultimi dotati degli adeguati dispositivi di protezione), deve essere preceduto da una scheda di pre-triage quotidiana per la raccolta delle informazioni che valuti gli elementi seguenti:

- in modo diretto da parte dell'operatore nella zona filtro, previa igienizzazione delle mani:

1) la rilevazione della temperatura corporea con rilevatore di temperatura corporea o termometro senza contatto (da pulire con una salvietta igienizzante o cotone imbevuto di alcool prima del primo utilizzo e alla fine dell'accoglienza e in caso di possibile contaminazione, ad esempio se il minore inavvertitamente entra in contatto con lo strumento o si mette a tossire durante la misurazione);

2) la presenza di sintomi visibili quali tosse, difficoltà respiratorie, arrossamento degli occhi/lacrimazione, intenso rossore sulle gote, spossatezza e irritabilità.

- in modo indiretto, in base alle informazioni fornite dalla persona e dai famigliari/tutori con un questionario auto-compilato e auto-certificato da famigliari/tutori conviventi con il minore che valuti:

- L'assenza di sintomatologia indicativa o di temperatura corporea superiore a 37.5°C anche nei tre giorni precedenti;
- l'assenza di sintomatologia indicativa o di temperatura corporea superiore a 37.5°C anche nei tre giorni precedenti tra i conviventi;
- L'assenza di sintomi quali tosse, cefalea, sintomi gastrointestinali, faringodinia, dispnea, mialgie, rinorrea/congestione nasale, difficoltà respiratorie, perdita improvvisa o diminuzione dell'olfatto, perdita o alterazione del gusto, diarrea;
- Non essere stati in quarantena o isolamento domiciliare negli ultimi 14 giorni;
- Non essere stati a contatto con persone Covid positive, per quanto di propria conoscenza, negli ultimi 14 giorni.

E' necessario, altresì, allontanare dalla struttura qualunque persona che presenta sintomi che possano far sospettare un'infezione (tosse, cefalea, sintomi gastrointestinali, faringodinia, dispnea, mialgie, rinorrea/congestione nasale, difficoltà respiratorie, perdita improvvisa o diminuzione dell'olfatto, perdita o alterazione del gusto, diarrea) o temperatura corporea superiore a 37.5°C e invitarla a rientrare al domicilio e a rivolgersi al Medico di Medicina Generale e al titolare dell'Oratorio/ Centro Parrocchiale.

Qualora un operatore e/o volontario dell'Oratorio/Centro Parrocchiale o uno dei minori, presenti i sintomi sopra descritti, in attesa del suo rientro a domicilio è opportuno che venga isolato (dotato di mascherina chirurgica) in uno spazio dedicato, che può essere rappresentato da un'infermeria (se presente), o comunque da un locale o uno spazio circoscritti in modo da evitare contatti con le altre persone.

Il soggetto sintomatico dovrà rivolgersi al medico curante per essere preso in carico dal PLS/MMG per la valutazione clinica e l'eventuale prescrizione di test diagnostico.

8. Distribuzione cibo

All'interno della programmazione delle attività degli Oratori/Centri Parrocchiali svolti dall'ente Parrocchia e dagli Istituti cattolici per i diversi gruppi di minori, adolescenti, potranno essere previsti momenti di distribuzione, della merenda, di tipo preconfezionato, da parte degli operatori e/o dei volontari in servizio, organizzati garantendo il distanziamento di sicurezza.

E' possibile la consumazione della merenda di tipo preconfezionato anche all'aperto, qualora gli spazi lo permettano garantendo la distanza interpersonale di sicurezza e rispettando la divisione dei gruppi.

Al termine della merenda, si dovrà provvedere alla raccolta dei relativi rifiuti degli avanzi, di piatti, bicchieri, posate monouso e biodegradabili e provvedere al loro smaltimento negli appositi contenitori e provvedere alla disinfezione dei tavoli e dei piani di appoggio utilizzati.

Prima e dopo la merenda, tutti i minori, gli operatori e/o i volontari devono procedere con l'igienizzazione delle mani.

9. Modalità di Accesso, di accompagnamento e ritiro dei bambini ed adolescenti

E' importante evitare i contatti tra genitori al momento di accompagnare o ritirare il bambino/adolescente e gli assembramenti negli spazi esterni (parcheggi adiacenti inclusi).

E' opportuno prevedere punti di accoglienza per l'entrata e l'uscita dall'area dedicata alle attività.

I minori potranno entrare presso la struttura accompagnati da un genitore/accompagnatore per volta, preferibilmente sempre lo stesso genitore/la stessa figura di riferimento.

Gli orari di ingresso ed uscita saranno ampi, in modo tale da evitare assembramenti tra minori e accompagnatori.

E' opportuno che ingressi e uscite siano scaglionati per fasce orarie per piccoli gruppi.

I punti di accoglienza devono essere preferibilmente all'esterno dell'area/struttura per evitare che gli adulti accompagnatori entrino nei luoghi adibiti allo svolgimento delle attività, segnalando con appositi riferimenti le distanze da rispettare, cercando di differenziare i punti di ingresso dai punti di uscita, con individuazione di percorsi obbligati.

Va assicurata la disponibilità di soluzioni idroalcoliche per il lavaggio delle mani, in tutta la struttura, con particolare attenzione ai punti di accoglienza della struttura stessa.

10. Protocollo sanitario di sicurezza

Prima dell'apertura della struttura destinata alle attività di tipo oratoriale, deve essere garantita la sanificazione o pulizia di tutti i locali e di tutti gli oggetti.

Nel caso di uso promiscuo dei locali adibiti alle attività di tipo oratoriale prima dell'inizio di ogni settimana, deve essere eseguita adeguata igienizzazione dei locali.

È necessario garantire la disponibilità di soluzioni/gel a base alcolica presso ogni ambiente ed in più posizioni per consentire facile accesso agli operatori/volontari e ai minori.

Il titolare dell'attività deve garantire la fornitura di tutti i DPI previsti agli operatori e/o volontari del centro.

In particolare, sono tenuti ad utilizzare le mascherine, preferibilmente di tipo chirurgico, sia il personale (dipendente e volontario), sia i genitori/adulti di riferimento nella fase di accompagnamento e ritiro dei minori.

Le stesse vanno posizionate sempre ben aderenti al volto, a coprire naso, bocca e mento e vanno indossate e tolte tenendole per l'elastico o i lacci da passare dietro le orecchie o legare dietro la nuca.

E' necessario praticare sempre l'igiene delle mani prima di indossare le mascherine e dopo averle eliminate, non toccarle con le mani durante l'uso, e non riutilizzarle se si tratta di dispositivi monouso.

I guanti, come le mascherine, aiutano a prevenire le infezioni ma solo se utilizzati correttamente: il loro uso non deve sostituire la corretta igiene delle mani; al pari delle mani non devono venire a contatto con bocca, naso e occhi; devono essere ricambiati ogni volta che si sporcano ed eliminati nei rifiuti indifferenziati; al termine dell'uso devono essere eliminati e non possono essere riutilizzati.

Dopo i 6 anni è opportuno utilizzare le mascherine, preferibilmente di tipo chirurgico, ad eccezione dei momenti di attività ludico-motoria, durante i quali va comunque sempre assicurato e mantenuto il distanziamento. ¹

Si raccomanda una frequente e corretta igiene delle mani per almeno 40-60 secondi (lavaggio con acqua e sapone o con soluzione idroalcolica), soprattutto prima e dopo il contatto interpersonale e dopo il contatto con le superfici e gli oggetti.

Si deve evitare l'utilizzo promiscuo di bottiglie, bicchieri, e oggetti vari ecc.

E' necessaria una pulizia giornaliera e igienizzazione degli ambienti; in particolare arredi e superfici toccate più frequentemente come porte, maniglie, finestre, tavoli, interruttori della luce, servizi igienici, rubinetti, lavandini, scrivanie, sedie, giochi, ecc. andranno disinfettate regolarmente più volte al giorno. Si raccomanda di utilizzare per la pulizia acqua e normali detergenti e successivamente alcool etilico al 75% e/o una soluzione di ipoclorito di sodio diluita allo 0.1% (0.5% solo per i servizi igienici), arieggiando gli ambienti sia durante che dopo l'utilizzo di tali prodotti.

Si deve prevedere la pulizia e disinfezione di tutti gli oggetti che vengono a contatto con i minori, compresi quelli utilizzati per le attività, ricordando che questi dovranno essere ad uso di un singolo gruppo di minori, mentre se usati da più gruppi di minori è opportuna la sanificazione prima dello scambio.

L'igienizzazione della zona filtro e dei servizi igienici va assicurata due volte al giorno.

Nella scelta dei prodotti da utilizzare per la pulizia, in assenza di altre più recenti indicazioni da parte delle autorità sanitarie, occorre tenere conto, di quanto indicato nella Circolare n. 5443 del Min. Salute del 22.02.2020, nel Rapporto ISS COVID-19, n. 19/2020 "Raccomandazioni ad interim sui disinfettanti nell'attuale emergenza COVID-19: presidi medico chirurgici e biocidi" (versione 13 luglio), nel Rapporto ISS COVID-19, n. 25/2020 "Raccomandazioni ad interim sulla sanificazione di strutture non sanitarie nell'attuale emergenza COVID-19: superfici, ambienti interni e abbigliamento" (versione 15 maggio 2020) e nella Circolare del Ministero della Salute prot. 0017644 del 22 maggio 2020 "Indicazioni per l'attuazione di misure contenitive del contagio da SARS-CoV-2 attraverso procedure di sanificazione di strutture non sanitarie (superfici, ambienti interni) e abbigliamento".

I locali destinati alle attività dovranno, inoltre, essere dotati di finestre per garantire un ricambio d'aria regolare e sufficiente, favorendo, in ogni caso possibile, l'aerazione naturale e aprendo le finestre con maggior frequenza tenendo conto del numero delle persone presenti nella stanza, del tipo di attività svolta e della durata della permanenza. Relativamente agli impianti di condizionamento si rimanda alle specifiche indicazioni del documento Rapporto ISS COVID -19 n.5 del 21 aprile 2020 disponibile al link

¹ Le indicazioni sono da considerarsi valide nelle more di uno studio di approfondimento scientifico sul tema.

https://www.iss.it/documents/20126/0/Rapporto+ISS+COVID-19+n.+5_2020+REV.pdf/2d27068f-6306-94ea-47e8-0539f0119b91?t=1588146889381

per tutto quanto non espressamente previsto nel presente allegato, trova applicazione nelle indicazioni espressamente contenute nell'allegato 8 del DPCM 7/8/2020 concernente le "Linee guida per la gestione in sicurezza di opportunità organizzate di socialità e gioco per bambini e adolescenti nella fase 2 dell'emergenza COVID-19. Nuove opportunità per garantire ai bambini ed agli adolescenti l'esercizio del diritto alla socialità ed al gioco", negli ulteriori Decreti che saranno adottati dal Governo in relazione alla gestione dell'emergenza da Covid 19, nonché da specifiche Ordinanze del Presidente della Giunta regionale.